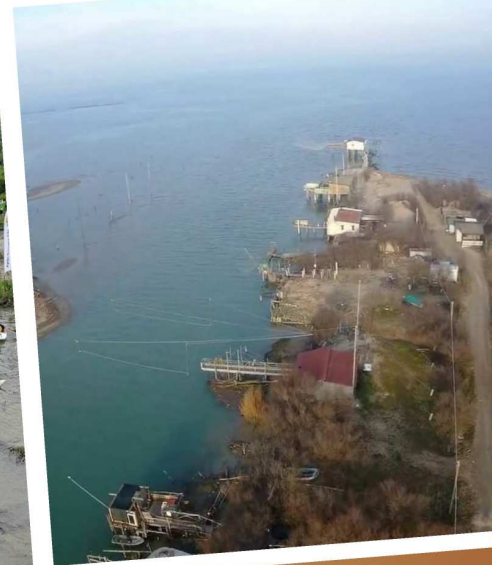
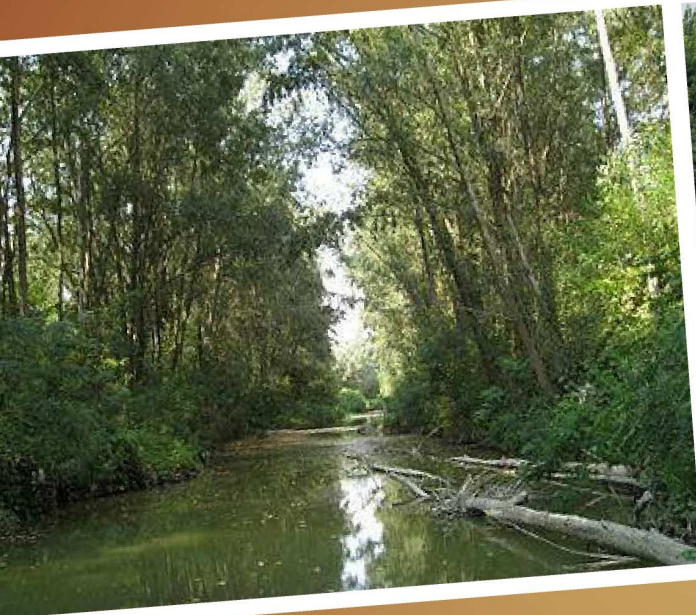




## PROGETTO “FIUMI UNITI PER TUTTI”

*Fiumi Uniti per tutti*



**LABORATORIO URBANO VERSO LA REALIZZAZIONE DI UN  
PERCORSO FLUVIALE TUTELATO LUNGO GLI ASSI FLUVIALI RONCO,  
MONTONE, FIUMI UNITI**



*Progetto rientrante nella programmazione annuale delle iniziative e attività di educazione ed informazione all'ambiente e alla sostenibilità proposte dal Comune di Ravenna denominata "AMBIENTE 2017"*

→ DOCUMENTO DA AMPLIARE CON I CONTRIBUTI DEI PARTECIPANTI

La crescente domanda dei ravennati di partecipazione alla vita pubblica e di coinvolgimento nelle scelte strategiche sul proprio ambiente urbano è stata in questi anni raccolta e rilanciata dal Comune, con l'avvio di importanti percorsi di partecipazione, quali "La Darsena che vorrei" e "Agenda digitale Ravenna". La tutela dei territori di confine tra città e campagna, cruciale anche per il loro assetto di difesa idraulica, diventa oggetto imprescindibile di condivisioni allargate verso scelte strategiche da parte dell'Amministrazione.

In particolare il territorio ravennate è caratterizzato **dai corsi fluviali del Ronco e del Montone che confluiscano nei Fiumi Uniti all'altezza di Punta Galletti**. Questo sistema fluviale, dal quale dipartono alcuni canali che innervano il territorio, è strategico per **creare un'ampia area di tutela fluviale periurbana**, che consentirebbe alla popolazione ravennate e al turismo ambientale, l'utilizzo consapevole di tali spazi e la loro massima tutela, rendendo possibile ai fiumi di riappropriarsi della loro funzione ecosistemica di naturale corridoio ecologico. Non solo interventi ingegneristici dunque ma **tutela, recupero della memoria storica dei luoghi, valorizzazione, fruizione, presenza umana, vigilanza, manutenzione sono ricette vincenti in questo campo**.

Si tratta quindi di agire per rendere fruibile un incomparabile patrimonio ambientale, prendendo come riferimento esemplari modelli di integrazione fra essere umano e natura, da tramandare alle generazioni future, non tralasciando l'attenzione al versante della tutela idraulica di territori antropizzati.

L'Amministrazione comunale di Ravenna con Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 21.07.2015 già sollecitava, su segnalazione di alcune associazioni del territorio, **l'avvio di un processo partecipativo "Per la realizzazione di un percorso fluviale tutelato"** del fiume Montone, con inizio nella località di Borgo Montone, possibile sede di un centro informazioni e punto di partenza di percorsi segnati, lungo tutto il tratto dal confine della limitrofa provincia di Forlì sino ai Fiumi uniti, comprendendo una fascia di larghezza media variabile fra i cento e i mille metri a partire da ciascuno dei due argini.

Oggi, anche in risposta alle proposte e sollecitazioni provenienti da vari esponenti politici, istituzioni e associazioni ambientaliste, sportive, ricreative, culturali ecc. si avvia un processo per giungere ad **Piano di Azioni condiviso** che individui gli elementi necessari verso la progettazione di un'area di tutela lungo l'asse dei fiumi Ronco Montone e Fiumi Uniti. Tali assi fluviali, inoltre, se visti come elementi naturalmente percorribili a piedi, in bicicletta, a cavallo e perché no anche in canoa, **possono costituire una rete di collegamento fra due importanti realtà ad alta valenza naturale della Romagna: il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e il Parco Regionale del Delta del Po**. Percorso che si ricollegerebbe **a quanto già fatto nei territori forlivesi (Parco di Selbagnone, I Meandri del Ronco, Parco del Montone)**. Lungo il percorso si trovano tutte le Pievi, Ville storiche, Castelli, presenti sul territorio attraversato.

Il progetto partecipativo si pone come **punto di partenza di stimolo e supporto** verso azioni puntuali e concrete che coinvolgano tutti i soggetti interessati e deputati per competenza verso la creazione istituzionale di tale area di tutela nel pieno rispetto delle norme che vigono sulle aree di interesse. Le aree oggetto della partecipazione pur essendo nelle immediate periferie della città risultano altamente rappresentative della stessa e sono già oggi frequentate e ammirate per la loro alta biodiversità e bellezza.

I temi specifici oggetto della partecipazione, anche sulla base delle sollecitazioni già pervenute dal mondo dell'associazionismo e della politica saranno i diversi campi di attenzione che la creazione di una simile rete di percorsi presuppone:

- **individuazione e caratterizzazione delle competenze e dei luoghi di interesse ;**
- **individuazione di punti significativi per possibili centri informativi e/o sedi di attività già in**

**essere**

- **elaborazione di una “vision” che disegni i possibili sviluppi del percorso fluviale su cui potrà incentrarsi la successiva attività partecipativa prendendo a riferimento i seguenti spunti:**

**A.** Lungo il fiume Montone a partire dal Borgo Montone verso valle fino a Punta Galletti e verso monte, al confine della limitrofa provincia di Forlì, dove già esiste un parco fluviale, comprendendo una fascia di larghezza media variabile fra i cento e i mille metri a partire da ciascuno dei due argini. In corrispondenza della Chiusa di S. Marco a Borgo Montone, nasce il Canale Lama che attraversa la città fino a sfociare nel Canale Candiano nei pressi del Poligono di Tiro di via Trieste. Il canale, già in parte fruibile, può essere oggetto di riqualificazione ambientale e diventare una Lama Greenway, come già ipotizzato dalla Gea progetti e Legambiente all'interno del più ampio progetto "Un Fiume per amico" avviato a partire dal Comune di Forlì e giunto sino al territorio ravennate con diverse attività realizzate a partire dal 2001.

**B.** Lungo il fiume Ronco a partire dalla Chiusa di S. Bartolo verso valle fino a Punta Galletti e verso monte, al confine della limitrofa provincia di Forlì dove è in fase di realizzazione un parco fluviale “meandri del Fiume Ronco” , comprendendo una fascia di larghezza media variabile fra i cento e i mille metri a partire da ciascuno dei due argini. In corrispondenza della Chiusa di S. Bartolo prende origine il Canale dei Molini che, passando dall'abitato di S. Bartolo si sviluppa per circa 8 km in direzione est, arriva nella Pineta di Classe, Stazione Sud del Parco del Delta del Po. Questo canale a esclusivo uso irriguo, è un collegamento ideale per il cicloturismo che dai monti si dirige verso le aree pinetali costiere del ravennate.

**C.** Lungo i Fiumi Uniti da Punta Galletti alla foce a Lido di Dante. Gli elementi più rilevanti del corso fluviale sono a monte, gli orti golenali e verso la foce, i capanni da pesca. Insistono su questa parte di asse fluviale diversi punti di interesse quali: L'Antico Porto, La Torraccia, le zone storiche di bonifica, ecc.

- **Individuazione** lungo i percorsi sopra individuati delle **aree di pregio** e, sulla base di queste, aggiornamento della vastità delle **aree di interesse**. Attenzione particolare verso La piccola orticoltura golenale privata, tipica di molti tratti, che potrebbe essere mantenuta, o reindirizzata verso produzioni adatte e con criteri di massima sostenibilità.
- **Individuazione di aree di rispetto totale finalizzate a ricerca e sperimentazione naturalistica:** aree di rimboschimento con specie vegetali originarie del territorio o quanto meno compatibili con le caratteristiche geo-biologiche dei singoli ambienti e aree dove le esistenti attività economiche (agricole e di allevamento) saranno indirizzate verso lavorazioni biologiche o comunque a basso impatto ambientale. Le aree di rispetto, che saranno individuate sulla base di criteri geomorfologici, di valenza naturalistica, di importanza testimoniale e di facilità di fruizione, dovranno prevedere una limitazione e un adeguamento della mobilità automobilistica e saranno il punto di partenza di un sistema di sentieri, in parte attribuiti all'esclusivo uso pedonale e in parte a quello ciclistico e/o ippico, che consenta di visitare il territorio in sicurezza, tutelandone l'integrità. È altresì necessario individuare, di concerto con altri enti locali, associazioni esistenti, enti parco, la realtà istituzionale più idonea a gestire la tutela, a presentare i progetti, ad acquisire aree e altre opportune misure urbanistiche, a stipulare accordi con i proprietari per la riconversione di attività produttive, a coordinare le iniziative di volontariato per il rimboschimento, a mettere in campo le attività di promozione e pubblicizzazione.

L'apporto di tale processo partecipativo sarà la base su cui l'Amministrazione comunale si impegna ad avviare percorsi partecipativi successivi e istituzionalmente opportuni, in concerto con gli altri enti aventi competenze su tali aree (tramite accordi, partenariati ecc.) per dare concretezza alla vision proveniente dalla condivisione dei vari portatori di interesse.

Per le competenze normative di cui sono titolari saranno quindi fondamentali i coinvolgimenti attivi oltre al Comune di Ravenna al Tavolo del Gruppo Guida di:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC) attraverso il suo Servizio di Area :Distretto idrografico del Fiume Po

- Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) con la sua struttura locale per le autorizzazioni e concessioni (SAC)
- Consorzio Bonifica Romagna (CBR)
- Comune di Forlì per le zone di confine e per dare continuità alla visione di progetto.

### **Contesto territoriale e normativo su cui si innesta il progetto**

Tutti i settori in cui si articola l'azione di governo regionale condividono la necessità di ricorrere a forme di gestione integrata e partecipata per la tutela delle acque e dei territori ad esse connessi, anche attraverso nuovi strumenti di governance capaci di contemperare le diverse istanze ambientali, insediative e produttive e di assicurare l'integrazione e la concertazione delle politiche settoriali. Sotto il profilo paesaggistico i fiumi sono elementi tutelati riconosciuti di fondamentale importanza nel determinare la struttura fisica, ambientale e culturale di un territorio. **I corsi d'acqua rappresentano quindi delle vere e proprie "invarianti strutturali" dei Paesaggi regionali, fungono da catalizzatori dei valori diffusi, rappresentano gli elementi forti che meglio di altri esprimono l'interrelazione fra le diverse parti di un territorio.** Per questi valori e significati i fiumi, i sistemi idraulici della pianura e in particolare i tratti dei corsi d'acqua in prossimità dei contesti urbanizzati, sono considerati elementi chiave per orientare le dinamiche di valorizzazione dei paesaggi locali e rappresentano uno dei grandi temi attorno ai quali si sviluppa la gran parte delle azioni progettuali promosse nell'ambito delle politiche regionali per il paesaggio. Una particolare attenzione è rivolta alla complessità dei contesti locali periurbani, per fare emergere le potenzialità di questi territori solitamente ritenuti marginali e troppo spesso trascurati dalla maggior parte delle linee di finanziamento regionali che normalmente privilegiano ambiti d'eccellenza culturali e ambientali come le Aree Protette, i centri storici, gli edifici monumentali. Ed è proprio in questi territori così problematici che emerge chiaramente la necessità di avere strumenti in grado di sollecitare la partecipazione di tutti gli attori per attivare operazioni che rispondano alla specificità e complessità delle situazioni locali. Garantire concretezza alle proposte progettuali significa verificarne la coerenza e le possibilità d'integrazione con le trasformazioni già in atto sul territorio con gli strumenti di pianificazione e di regolamentazione delle attività, e soprattutto sviluppare adeguate forme di partecipazione dei cittadini al processo progettuale.

Si fa riferimento quindi alla **L.R. n. 14 del 2013 ("Rete escursionistica dell'Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche")** che prevede all'Art. 1 che per "promuovere la conoscenza, la valorizzazione, la custodia e la salvaguardia del patrimonio escursionistico regionale, anche per incentivare lo sviluppo sostenibile dei territori interessati", la Regione disciplinerà il censimento, il recupero, la manutenzione e le modalità di fruizione della Rete escursionistica dell'Emilia-Romagna (REER), definita come "infrastruttura viaria necessaria alla gestione, al controllo, alla fruizione e alla valorizzazione delle aree naturali, rurali e periferiche del territorio regionale e allo sviluppo sostenibile delle zone soggette a maggior criticità economico-sociale" e che la REER sarà composta da un insieme di strade carrarecce, mulattiere, tratturi, sentieri, piste e tratti di viabilità minore extraurbana, opportunamente "segnalati e mantenuti". La legge prevede inoltre un programma triennale di interventi straordinari per favorire la fruizione turistico – ricreativa dei percorsi della REER, preservare il patrimonio storico-culturale dei centri storici e dei borghi rurali, sostenere la pratica sportiva all'aria aperta, garantire la sicurezza dei percorsi.

A questo proposito viene preso come esemplificativo il **Progetto LIFE RII**, portato avanti dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, che

prevede la definizione di un programma integrato di riqualificazione idraulico-ambientale ad area vasta, contenente le azioni da attuare nel tempo per la riqualificazione dei piccoli RII presenti nel territorio di 4 comuni interessati, sull'esempio dei "Contratti di fiume".

Altro riferimento per il progetto è l'iniziativa "Lamone bene comune", promosso anni fa dal Comune di Bagnacavallo e alla quale partecipano anche i comuni di Ravenna, Faenza e Russi, modello serio di percorso partecipato per la fruizione degli argini del Lamone come area di sport, svago, mobilità ciclabile e turismo in armonia con la natura (quello che vorremmo fare qui) che integra bene gli aspetti imprescindibili di sicurezza idraulica del territorio.  
<http://www.fiumelamone.it>

In ambito ravennate sono stati attivati nel tempo molti progetti e sviluppate azioni che testimoniano la forte attenzione su questo percorso fluviale:

A livello documentale :

- a) un progetto presentato da FIAB-Legambiente agli enti locali dal titolo "Sistema ambientale Ronco-Montone - Fiumi Uniti" <https://www.pinterest.com/pin/523223858793050657/>
- b) Trail Romagna che ha portato la propria esperienza nel campo dei progetti fluviali "Lamone bene comune" e "Un fiume per amico", in particolare con eventi di tipo escursionistico quali "La discesa dei Fiumi uniti" e "Ravenna città d'acque" (dal 2014 ad oggi).
- c) Progetto realizzato dalla Circostrazione di S. Pietro in Vincoli in collaborazione col Comune di Ravenna "Guida al territorio delle Ville Unite e Disunite" (1° ed. 2000)
- d) Studio di fattibilità per un "Intervento di riqualificazione del Canale del Molino di S. Bartolo (progetto Life ECO.Net)" del Consorzio di Bonifica (2010)
- e) Progettazione e realizzazione di una mostra storica-documentaria, cartografica e fotografica dal titolo "Tra fiumi Valli e Pinete – idrografia e bonificazione del territorio classicano dal 1500 ad oggi" a cura dell'Associazione Classe Archeologia e Cultura con la collaborazione del Consorzio di Bonifica della Romagna inaugurata il 20 luglio 2016 , esposta in numerose occasioni per la massima diffusione delle sua valenza documentaria e storica e della quale è in previsione la redazione di un catalogo.

#### Azioni pratiche di fruizione e testimonianza:

- f) Dalla zona del Montone, in cui esistono già situazioni positive e di facile realizzazione /ultimazione si possono sviluppare il percorso ciclo pedonale e ippico, da realizzare sull'argine sinistro creando così un collegamento fra il mare e la città d'arte. Un percorso ecologico che tocca emergenze artistiche e naturalistiche importanti come l'Antico Porto di Classe, Sant'Apollinare in Classe, la Turrizza, la Pineta Ramazzotti e la Pineta di Classe.
- g) Attiva dal punto di vista della ricerca storica del territorio l'Associazione Classe Archeologia e cultura sviluppa azioni di valorizzazione del territorio di interesse delineando già possibili percorsi di visita e fruizione, sia tramite la realizzazione di mostre e documenti divulgativi sia attraverso impegni fattivi di caratterizzazione dei luoghi a volte sconosciuti ai più. Ad esempio predisposizione e installazione di pannellistica storico-informativa presso il manufatto seicentesco denominato Torraccia unitamente ad un continuo impegno nella sensibilizzazione alla sua difesa e recupero.
- h) Numerosi sono già i soggetti interessati a promuovere il territorio a partire da chi vive a stretto contatto con le acque dei fiumi, in particolare ortolani e capannisti questi ultimi, associati, capaci di offrire una propria offerta turistica profondamente legata alla tradizione culturale e gastronomica.
- i) Nella zone golenali vi sono spazi con vegetazione che ha valore ambientale di pregio per la flora e di ripopolamento faunistico che si prestano alla pratica di attività sportiva, quali pesca e alaggi per l'accesso all'acqua con mezzi/natanti ad impatto limitato, sia a nord che a

sud della chiesa.

- j) Alcune di queste zone sono già state richieste le concessioni dall'Arci Pesca e messa a conoscenza la FIPSAS.
- k) La zona di pesca e di osservazione che oggi può essere utilizzabile anche alle persone disabili è nel tratto di via Fiumi Uniti arg. Sinistro, zona in cui sono già presenti stradelli di accesso anche con auto e oggetto già di studi di fattibilità degli enti: Provincia, Comune e STB.
- l) Negli spazi liberi sopra menzionati possono essere anche realizzati un capanno in palafitta ove realizzare una sorta di museo, rispondente alle caratteristiche storiche e quindi realizzato con materiali naturali con, eventualmente, una bilancella per emulare le pratiche di pesca.
- m) In questi ambienti potranno essere promosse iniziative formative e informative rispetto alla tutela ambientale: fauna anche ittica, flora, e paesaggistica. Di tali attività sono già state realizzate diverse iniziative a cura di varie associazioni
- n) Già avviati rapporti per richiedere l'utilizzo di immobili del Consorzio di Bonifica (disponibile a tale concessione) ove inserire punti di informazione e attività di pernottamento e prima colazione; si tratta di edifici ora dismessi ma recuperabili, vedi quello antistante la chiesa Rasponi.
- o) Di particolare rilevanza il tratto dei fiumi inteso come corridoio naturale e passaggio di vari **Cammini europei** (vedi il Cammino di Dante, Cammino di San Romualdo, etc) da percorrere in mobilità sostenibile in qualsiasi modalità creando spazi e aree ad hoc per l'accoglienza dei viandanti (guide naturalistiche, turistiche) e servizi per un migliore permanenza (bike station, bici grill, etc.)
- p) Il tratto di fiume Montone da Chiesa San Marco al mare è già oggi facilmente navigabile da natanti leggeri quali canoe e Kayak. L'eventuale realizzazione di semplici attracchi per questi mezzi, in prossimità delle due chiuse, favorirebbe le escursioni turistiche e potrebbe incentivare l'istituzione di un punto di noleggio canoe.